

L' ASSOCIAZIONE MODELLISTI
PINEROLESI

PRESENTA **IL MONDO
IN MINIATURA**

IL MODELLISMO IN TUTTE LE SUE FORME

CARRI
AEREI
FIGURINI
VEICOLI
e molto altro
ancora.....



NOTIZIARIO #1

GENNAIO 2019

L'Associazione dei Modellisti Pinerolesi

Presentazione

La nostra Associazione è composta da un gruppo di persone, che da sempre si sono interessate al mondo del modellismo e da altre più giovani che si sono validamente inserite negli anni.

Il modellismo è un "gioco" ampiamente formativo, che permette a chi lo pratica di sviluppare un'evidente manualità e una notevole fantasia.

Costruire qualcosa di unico, con le proprie mani è quanto di più gratificante ci possa essere. Si possono realizzare le più svariate tipologie di mezzi o figure, realmente esistenti, oppure dedicarsi al fantasy ispirato a cartoni animati, fumetti e serie televisive. Inoltre, per riprodurre il più fedelmente possibile il modello scelto, bisogna sicuramente effettuare ricerche, consultare documentazione storica dei fatti e degli oggetti rappresentati, accrescendo così il proprio bagaglio culturale.

Perché questa pubblicazione

Questa pubblicazione non vuole certamente essere in concorrenza con quelle specializzate e professionali del settore, piuttosto intende illustrare le realizzazioni dell'Associazione raggruppandole in documenti facilmente consultabili. Molti dei nostri modelli, tutto sommato, nelle varie mostre concorso alle quali abbiamo partecipato, non hanno affatto sfigurato, per cui perché non farli vedere a un pubblico più ampio?

Avvicinare quindi sempre più persone al mondo del modellismo, anche le leve più giovani, è da sempre uno degli obiettivi dell'Associazione

In questo numero presentiamo...

MS 07 GOUF

Kit Bandai 1/100
di Giovanni Di Micco



AVRO SHACKLETON AEW.2

Kit Revell 1/72
di Silvano Bianco



MS-07 GOUF
BANDAI 1/100

Categoria: Fantasy
di Di Micco Giovanni

1. L'originale

Il Kit in questione appartiene al famosissimo franchise intitolato Gundam Mobil Suit che a partire dal 1979 ha avvicinato migliaia di appassionati al mondo dei robottoni Giapponesi attraverso cartoni animati, film e manga.

Alla prima edizione si sono susseguiti innumerevoli sequel sviluppatosi lungo un arco temporale legati tra loro da un filo logico temporale e che hanno, come comune denominatore, battaglie tra avanzatissime macchine da guerra.



2. Il Modello

Sono state sviluppate e prodotte diverse categorie in base alla scala di riferimento e alla loro qualità, ma tutte permettono un assemblaggio facile e abbastanza veloce, senza l'uso di colla, anche grazie al fatto che le plastiche risultano già pre-colorate.

Il modello, rientra tra i Master Grade in scala 1/100, che rappresenta a mio parere, il miglior rapporto qualità prezzo, che in questa classe può variare tra i 40€ e 100€ circa. I Perfect Grade ad esempio raggiungono cifre di diverse centinaia di Euro, ma le finiture in questo caso sono di altissimo livello.

Tutte le scatole si completano di istruzioni chiare e ben dettagliate e di decals di buona fattura.



Fig.1



3. Costruzione

Come detto precedentemente, la costruzione è semplice e si completa in poche ore. Terminato l'assemblaggio inizia la fase di studio per valutare la posa definitiva del modello. Come si può notare dalle foto qui di seguito, questi tipi di modelli permettono diversi tipi di posizionamento in quanto sono dotati di articolazioni mobili.



Ho trovato ispirazione dall'immagine raffigurata proprio sulla scatola (Fig.1) e così facendo ho creato una basetta ricavata da una lastra di polistirene estruso impiegato in edilizia per la coibentazione. Con un cutter ho praticato degli incisioni per modellare il polistirene ed ottenere infine una superficie non pianeggiante che verrà poi in seguito lavorato per ottenere un terreno di tipo desertico.



Successivamente ho smontato il modello in tutte le sue principali componenti e posizionato tutte le parti su stecchini pronti per essere "primerizzati" di nero (AK-178).

Il colore originale, azzurro elettrico, non mi faceva impazzire e così ho modificato la combinazione di colori ispirandomi a quelli impiegati su aeroplani tedeschi della 2a guerra mondiale.

Ho simulato al computer la resa cromatica per capire se l'idea avesse senso o meno.



4. Colorazione e invecchiamenti

Colorate tutte le parti come da schema scelto, ho rimontato il modello.

Nel cercare di riposizionarlo nella posizione finale scelta mi si è presentato il problema che alcune delle parti strofinando tra loro hanno segnato la vernice e quindi mi è toccato in alcuni casi riverniciare o agire maggiormente con effetti di weathering in modo tale da mascherare i difetti presentatosi.



Qui a fianco il modello riposizionato e colorato come da schema ideato. Per le parti metalliche ho utilizzato il Gun Metal Tamiya (X-10), uno dei 2 spallacci è stato colorato di Giallo Tamiya (XF-3) ed infine per l'armatura ho impiegato 2 tonalità di verde AK (AK-2006 e AK-2002)

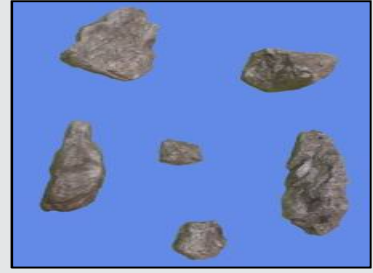


Per aumentare il senso di usura, dovuto al tempo e all'impiego operativo, ho ricreato dei graffi e delle scrostature tramite un pezzetto di spugna appena imbevuto di colore. In alcune zone ho utilizzato l'Alluminio Tamiya (XF-16) per evidenziare abrasioni e in altre il Red Brown Tamiya (XF-64) per un effetto ruggine.

Per dare un senso maggiore di sporco e usura ho utilizzato alcuni prodotti Ammo mig quali A.Mig-1203, A.Mig-1201 e A.Mig-1407.



Infine il terreno è stato ottenuto utilizzando prodotti AK specifici per realizzazione di diorami (AK8020 e AK8022). Una volta lasciati asciugare sono stati fatti dei lavaggi per dare profondità e volume. Il terreno è stato infine decorato con alcune pietre ottenute da stampi in gesso, opportunamente colorate, e da qualche ciuffetto di vegetazione secca.



5. Modello finito



AVRO SHACKLETON AEW.2 REVELL 1/72

Categoria: Aerei
di Bianco Silvano



Ciò non mi ha trattenuto dal fare anche lo scomparto centrale con tutte le consolle allineate alla sinistra della cabina prendendo spunto dalle istruzioni del kit Airfix,

1. L'originale

L'Avro Shackleton AEW.2 è stato utilizzato dalla RAF per molti anni, sempre in attesa di un sostituto, che, visto il fallimento del programma di modifica del Nimrod in versione AEW, è poi sfociato nell'acquisto del Boeing E-3 Sentry. Così, fino agli anni '80 la RAF ha continuato utilizzare questo dinosauro di velivolo mosso da quattro motori Rolls Royce Griffon ad eliche controrotanti.



2. Il modello

L'unico modello di Shackleton prodotto finora era il Frog risalente agli anni '70. Prima di mettere in cantiere un nuovo modello, le ditte fanno ovviamente delle ricerche di mercato e, convinti della convenienza del progetto, iniziano con la lavorazione degli stampi, cercando di non farlo sapere alla concorrenza. Questa volta, agendo in segreto, Airfix e Revell sono riusciti a produrre il modello del medesimo aereo e nello stesso anno 2016. Per la verità Airfix ha prodotto prima la versione bombardiere MR Mk2.

La versione AEW.2 è uscita alla fine del 2017. Revell ha prodotto invece la versione AEW.2 e si parla di una prossima uscita della versione bombardiere MR Mk3, con carrello triciclo e serbatoi alle tips alari.

Il modello che ho costruito è il Revell AEW.2.

3. Costruzione.

Il kit Revell è di buona fattura, inciso e rivettato senza esagerazioni. Ho iniziato dall'interno della fusoliera, che il kit limita alla cabina piloti e alla parte posteriore visibile con il portello aperto.

che, pur essendo la versione da bombardamento, ha gli interni dell'AEW.2. Qualcuno potrebbe dire che si perderebbe meno tempo componendo anche il kit Airfix ed incrociando i pezzi. C'è da dire che alla fine, di tutto quel lavoro si vede ben poco. Ci ho pure messo un Led dentro per illuminare la cabina!



Autocostruzione consolle operatori radar



La fiancata sinistra del velivolo è in gran parte occupata dalle apparecchiature degli operatori radar, particolare del tutto mancante nel kit. Pur consapevole che, vista la posizione e la mancanza di vetrature nella zone, non si vedrà niente a modello chiuso, ho voluto costruire queste postazioni di lavoro, avvalendomi del foglio di istruzioni contenuto nel Kit dell'Airfix, in previsione della prossima uscita della versione AEW, come in effetti è accaduto.

Il modello in corso di lavorazione

Si è proceduto con la colorazione delle parti interne: la zona chiara dietro gli operatori radar è destinata a un paio di cuccette sovrapposte, necessarie per il riposo, in considerazione delle tante ore di volo di missioni affidate all'equipaggio. In coda al velivolo è posizionata la Toilet. E' stato utilizzato il Verde anticorrosione all'interno dei flaps e un bianco sporco nei vani carrelli.

I vani carrelli, come le bocche di aspirazione degli aviogetti, sono verniciate in bianco per evidenziare eventuali attrezzi, cacciaviti, pinze ecc. dimenticate da qualche meccanico

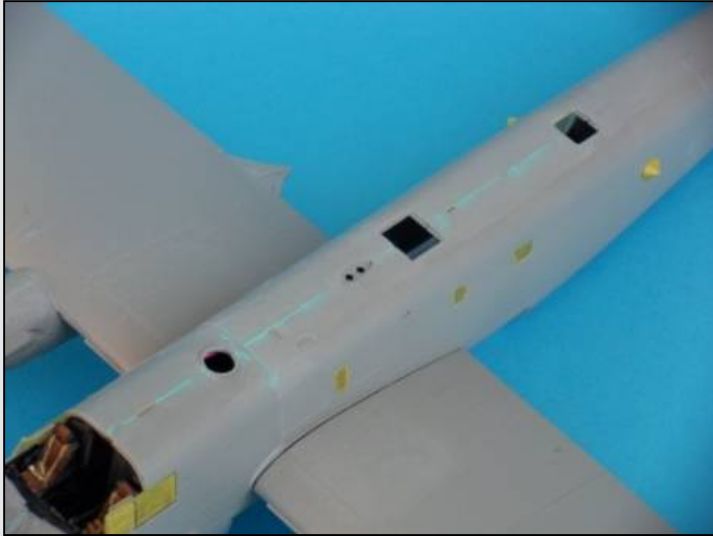


Ali a piani orizzontali montati



In questa foto si vede la fusoliera ormai chiusa con le ali e i piani orizzontali di coda incollati in posizione. Il giusto diedro alare è facilitato da due longheroni fuoriuscenti dalla fusoliera, mentre per i piani di coda bisogna porre la giusta attenzione nel posizionarli bene in orizzontale.

Un po' di stucco sulle giunzioni



La giunzione della fusoliera richiede un po' di stucco che vuol dire necessariamente carteggiare e riprendere le pannellature perse. Intanto ho iniziato la mascheratura dei trasparenti. Quello della cabina, essendo complesso, ho deciso di mascherarlo prima dell'incollaggio. Si è notato che i trasparenti immersi nel Future, cera acrilica che tutti conosciamo, non patiscono i fumi della colla ciano acrilica.

Una spruzzata di bianco come fondo

Un fondo è necessario per evidenziare le zone eventualmente da stuccare. Personalmente uso un bianco isolante acrilico spillato da bomboletta, diluito con diluente acrilico da carrozzeria e dato ad aerografo (4 euro per 400 grammi). Nulla vieta di usare fondi più blasonati e costosi.



Preshading



In questo caso, visto che il colore finale è un grigio scuro su tutta la superficie, ho usato per il preshading il nero Humbrol 85. Per non fare sparire l'effetto bisogna dare diverse mani del colore finale molto diluite.

Un modo alternativo è quello di utilizzare il Dark Sea Grey su tutto il modello, fare il preshading e ripassare con il Dark Sea Grey più diluito.

Per il grigio ho usato un Humbrol HX2-164 in alternativa al più costoso Xtracolor.

Le insegne



Le insegne degli aerei inglesi hanno avuto diverse tonalità di colore a partire dalla Prima Guerra Mondiale ad oggi. Nel modello realizzato, le decal incluse nella scatola non erano di mio gradimento e pertanto ho proceduto creando delle maschere e verniciandole con il blu BS381c-110 Blue Phthalalocianine e il rosso Insignia Red.

Tali colori risultano più vivi rispetto a quelli della utilizzati nella Seconda Guerra Mondiale.

Il modello è praticamente finito

Ho cercato di mettere tutte le antenne che si potavano vedere dalle foto verniciandole con i colori desunti dalle stesse. Incollati i carrelli e le ruote precedentemente verniciate.

Per le due antenne filari posizionate dalla deriva alla fusoliera ho usato un filo da pesca da 0,08 mm valido per la scala 1/72.

I portelloni del vano bombe sono stati lasciati nella posizione aperta



Pronto al decollo...?



Per rimarcare le dimensioni dell'Avro Shackleton, ultimo erede del Lancaster, ho voluto aggiungere in prossimità uno Scottish Bulldog

Le mie impressioni sul kit sono più che buone, non è nemmeno tanto costoso e garantisce un bel po' di ore di impegno e divertimento. E poi in giro non se ne vedono ancora tanti.

